



PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Tivoli

Il Procuratore della Repubblica
COMUNICATO STAMPA

(ai sensi dell'art. 5, comma 1, d.lgs. n. 106/2006, come introdotto dall'art. 3 d.lgs. n. 188/2021)

TIVOLI - ASSICURATA L'IMMEDIATA TUTELA DELLA DONNE VITTIMA DI VIOLENZA (STALKING, LESIONI E GRAVE RISCHIO PER LA VITA) - PRONTO E COORDINATO INTERVENTO DELLA "RETE" DEL TERRITORIO (SANITARI DEL CODICE ROSA DELL'OSPEDALE DI TIVOLI, POLIZIA DI STATO) - ORDINANZA DI CUSTODIA IN CARCERE EMESSA DAL GIP POCHE ORE DOPO LA RICHIESTA DELLA PROCURA

Si comunica, nel rispetto dei diritti dell'indagato (*da ritenersi presunto innocente in considerazione dell'attuale fase del procedimento - indagini preliminari - fino a un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile*) e al fine di garantire il diritto di cronaca costituzionalmente riconosciuto che su richiesta della Procura di Tivoli il Giudice per le indagini preliminari del locale Tribunale, il personale del Commissariato di Polizia di Stato di Tivoli-Guidonia Montecelio, a seguito di un'articolata attività investigativa delegata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un uomo trentanovenne, gravemente indiziato dei reati di lesioni personali aggravate e atti persecutori (oltre che indagato per tentato omicidio/femminicidio, violenza privata e violazione di domicilio).

Quanto accaduto ha dimostrato l'efficacia, la professionalità, la tempestività della "rete" del territorio per la tutela della donna vittima di gravi violenze, con rischio per la sua vita. Ancora una volta, emerge, la professionalità della polizia giudiziaria del circondario di Tivoli, in questo caso della Polizia di Stato, oltre che del PM del Gruppo della Procura specializzato nel contrasto alla violenza ai danni delle donne.

Nel pomeriggio del 13 giugno 2025 la donna si presentava presso l'ospedale di Tivoli lamentando un forte mal di testa, senza offrire inizialmente alcuna indicazione sulla sua origine.

Il personale del pronto soccorso, specializzato nel contrasto alla violenza ai danni delle donne, rilevati ematomi e gonfiore sul volto della donna, attivava immediatamente il cd Codice Rosa, avviando specifici accertamenti sanitari e chiedendo l'intervento della Polizia di Stato.



Dopo alcune incertezze, la donna raccontava al personale specializzato della Polizia di Stato di un'aggressione patita nella notte tra il 12 e il 13 giugno 2025 dal suo fidanzato a causa del rapporto *“travagliato, con un continuo lasciarsi e riprendersi”*.

Il 17 giugno 2025, lasciato l'ospedale, la donna veniva ascoltata nuovamente da personale della Polizia di Stato, su delega del Pubblico Ministero prontamente notiziato, e raccontava specifici particolari sull'aggressione patita verso le 02.00 del 13.6.2025 quando, ricevuto una telefonata da parte dell'indagato che l'aveva minacciata di ucciderla perché lei aveva pubblicato alcune fotografie su *Instagram* che la ritraevano durante una passeggiata in compagnia di alcuni conoscenti. Dopo pochi minuti, veniva raggiunta dall'indagato che entrava nell'abitazione, scavalcando una finestra, che: iniziava a colpirla con pugni e calci, la obbligava a sedersi, controllava il suo smartphone, continuava a picchiarla ripetutamente precisando che ogni colpo le era dato per i like che aveva ricevuto per le foto pubblicate.

La donna veniva poi trascinata fuori casa perché doveva *“completare l'opera....stasera devo finire quello che c'è da finire altrimenti ho buttato due anni”*. La donna, tentava di rifugiarsi in un'abitazione vicina, ma l'indagato l'afferrava con violenza e la trascinava verso la sua automobile, ma le sue urla allertavano una vicina che intimava all'uomo di fermarsi. L'uomo minacciava le due donne dicendo loro che, se avessero chiamato le Forze dell'Ordine, avrebbe fatto loro del male (*“stai attenta a te se chiami i Carabinieri, perché se mi fai arrestare io metto una tacca a ogni giorno di galera che mi faccio e quando esco sono cazzi tuoi”*), rimanendo sul posto ad inveire per circa mezz'ora.

La donna raccontava anche della possessività dell'uomo, del suo controllo ossessivo, degli insulti e delle minacce di morte patite, della sua aggressività, condotte che la costringevano a ridimensionare la sua vita ed i suoi movimenti. Spiegava che più volte aveva tentato di interrompere la loro relazione, ma che non vi era mai riuscita per la resistenza dell'uomo che proseguiva nel suo controllo ossessivo.

Lo stesso 17 giugno 2025 venivano svolte attività d'indagine che confermavano la versione della donna consentendo di cristallizzare un solido impianto probatorio in ordine ai reati commessi.

La donna decideva di rientrare in casa e, in considerazione dell'evidente rischio per la sua incolumità, dopo che era stato assicurato costantemente l'opportuna vigilanza del personale della Polizia di Stato, il 18 giugno alle ore 16:30 il PM depositava la richiesta di misura cautelare e il Gip del Tribunale di Tivoli, nella prima mattina del 19 giugno emetteva l'ordinanza di applicazione della custodia cautelare in carcere ai danni dell'uomo per i reati di atti persecutori (stalking) e lesioni aggravate.

Il Giudice applicava la misura di massimo rigore del carcere anche per *l'incapacità di autocontrollo dell'indagato il quale dimostra di portare avanti senza sosta il suo disegno vessatorio nei confronti della compagna, animato ...dalla sua concezione della compagna quale oggetto di sua proprietà.*



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TIVOLI

L'uomo è stato quindi tratto in arresto lo stesso 19 giugno e tradotto presso la Casa Circondariale, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria procedente a cura di personale della Polizia di Stato del Commissariato di Tivoli- Guidonia Montecelio.

Si diffonda alle Agenzia di stampa e testate accreditate e si inserisca nel sito web della Procura nell'apposita sezione
(https://www.procura.tivoli.giustizia.it/comunicati_conferenze_stampa.aspx).

Si trasmetta alla Questura di Roma – Ufficio Stampa, anche per l'opportuna diffusione.

Tivoli, 20 giugno 2025

Il Procuratore della Repubblica f.f.
dott. Francesco Menditto
F.to